

«Il sistema sanitario svizzero è corrotto?»

L'ultimo seminario del GLID Lotta alla corruzione del 21 ottobre 2019 si è concentrato sul settore sanitario, dove l'etica è da sempre una priorità, ma dove circola anche molto denaro. Klaus Moosmayer (Novartis), Caspar Flück (Insel Gruppe AG) e Jörg Schläpfer (Swissmedic) hanno illustrato come le loro organizzazioni evitano la corruzione e i conflitti d'interesse. L'economista sanitario e membro del consiglio consultivo di Transparency International Svizzera (TI Svizzera), Heinz Locher, ha puntato il dito contro i vari punti dolenti: a suo avviso resta ancora molto da fare perché il settore sanitario svizzero sia il più possibile libero dalla corruzione.

Klaus Moosmayer, capo del settore Ethics, Risk and Compliance di Novartis, ha presentato gli insegnamenti tratti dalla sua azienda dagli errori passati e ha spiegato come Novartis ha rafforzato la sua compliance integrandola nella sua strategia. L'azienda sta attraversando una trasformazione culturale (*unbossing*) che, pur mantenendo il tuttora indispensabile approccio *tone from the top*, punta su una comunicazione aperta (*candid conversations*) e incoraggia il personale a segnalare le irregolarità (*speak up*). In questo processo, Novartis ha scelto un modo di procedere innovativo: con la nuova app *iEthics* vengono sensibilizzati collaboratori e collaboratrici stanziati in 33 Paesi, che in qualsiasi momento potranno segnalare tramite smartphone conflitti d'interesse e comportamenti scorretti. Al contempo, nella compliance viene potenziata l'analisi dei dati, che grazie all'intelligenza artificiale sta evolvendo da un metodo di analisi descrittivo (*descriptive analytics*) a uno predittivo (*predictive analytics*).

«L'etica e la compliance devono essere integrate nella strategia»

«Il sistema sanitario svizzero è corrotto?». Con questa domanda l'economista sanitario e membro del consiglio consultivo di TI Svizzera, Heinz Locher, ha iniziato la sua presentazione spiegando che questo settore è particolarmente esposto alla corruzione. Con occhio critico ha evidenziato «pratiche consolidate», come il finanziamento della formazione continua dei medici da parte dell'industria o la tendenza dei medici a indirizzare i pazienti a laboratori e cliniche di cui fanno parte. Ha poi fatto appello alle aziende e alle organizzazioni del settore sanitario affinché prendano attivamente misure, quali una maggiore sensibilizzazione dei decisori, un controllo critico del proprio comportamento, una gestione sistematica del rischio e l'introduzione capillare di programmi di compliance.

Caspar Flück, Compliance Officer dell'Insel Gruppe AG di Berna, ha messo in luce tre settori nei quali gli ospedali sono esposti al rischio di corruzione: gli acquisti, la prescrizione di farmaci e le assegnazioni (p.es. l'attribuzione di operazioni a una clinica privata). Per ridurre al minimo i rischi, l'Insel Gruppe ha introdotto nel 2013 un *Compliance Management System*, che comprende una direttiva anticorruzione,

processi di acquisto vincolanti, una formazione obbligatoria per tutto il personale e la gestione di un organo di segnalazione interno.

Jörg Schläpfer, capo del settore Stato maggiore e affari internazionali di Swissmedic, ha parlato del rischio di corruzione nell'omologazione di farmaci. I collaboratori e le collaboratrici di Swissmedic provengono spesso dall'industria farmaceutica, ma per un determinato periodo (*washout period*) successivo alla loro assunzione non possono avere a che fare con il loro precedente datore di lavoro. Inoltre, le persone che lavorano per Swissmedic non possono avere investimenti patrimoniali di società controllate da Swissmedic. Jörg Schläpfer ha anche assicurato che un *reviewer* non è mai solo nel processo di omologazione.

In primo piano: sovvenzioni dell'industria

Nella successiva tavola rotonda il presidente del GLID Stefan Estermann ha chiesto se gli strumenti attuali sono sufficienti per contrastare il costante pericolo di conflitti d'interesse. I presenti hanno convenuto che una cooperazione regolare è indispensabile per il trasferimento di know-how tra medici, associazioni, ospedali e l'industria farmaceutica. Rimane però in dubbio chi e in che forma sovvenzioni le formazioni continue. Nel settore sanitario, in molti casi vengono finanziate dalle aziende farmaceutiche, mentre in altri ambiti, anche per evitare conflitti d'interesse, i perfezionamenti sono solitamente a carico degli interessati.

«Le galline vanno dove c'è da beccare»

Si è anche discusso della trasparenza dei flussi di denaro. Benché in Svizzera siano disponibili informazioni sulle sovvenzioni dell'industria a medici e ospedali, in molti casi i dati pubblicati dalle aziende sono nascosti o salvati come file di immagini difficilmente reperibili. Attualmente, organismi indipendenti come l'ONG [CORRECTIV](#) si occupano di raccogliere e pubblicare questi dati. Un compito che potrebbe essere assunto anche da una società privata, eventualmente come servizio a pagamento. Durante il seminario non è stato possibile trovare risposte definitive a tutte le domande. È stata però più volte ribadita l'importanza di mettere in discussione le prassi attuali e di conformarle a standard etici elevati.